



Fe.S.I.Os.

Federazione Sindacale Italiana Osteopati

La Fe.S.I.Os., - quale Federazione che opera con finalità di rappresentare uno standard professionale di alto livello, equiparabile a quello degli altri Stati Europei in cui, al pari dell'Italia, l'Osteopatia gode di riconoscimento legale-, con la presente nota intende formulare alcune precisazioni con riferimento alla recente Legge "Lorenzin" (L. n. 3/2018) con la quale sono state individuate e quindi riconosciute le Professioni dell'Osteopata e del Chiropratico.

La Fe.S.I.Os., ha quali obiettivi principali la rappresentanza e la tutela degli osteopati italiani, promuovendo la medicina osteopatica. A differenza di altre Associazioni, l'appartenenza alla Fe.S.I.Os. è subordinata al possesso di un titolo Accademico Universitario Straniero conseguito in un Paese ove la Professione è legalmente riconosciuta.

Con riferimento a quanto stabilito dalla L. 3/2018, in particolare all'art. 7 della stessa, è prevista – entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della citata legge- la definizione dell'ordinamento didattico della formazione universitaria in osteopatia, nonché gli eventuali percorsi formativi integrativi. Ancora è previsto alla citata norma che saranno – entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge – stabiliti l'ambito di attività e le funzioni caratterizzanti la professione dell'osteopata, i criteri di valutazione dell'esperienza professionale, nonché i criteri di valutazione dei titoli equipollenti come da indicazione della Legge 148/2002.

E' importante evidenziare come in virtù di quanto previsto dalla Legge 3/2018, non è più possibile né attuale ed utile rimanere ancorati a tipologie di formazione e modalità didattiche in essere sino ad ora, dovendosi pertanto guardare al futuro – in attesa della predisposizione dei decreti attuativi di cui sopra- ed in ogni caso valutando con attenzione i percorsi di studio da intraprendere anche alla luce delle novità legislative.

E' quindi il caso di sottolineare come sarà decisamente più semplice ed agevole per gli associati Fe.S.I.Os. vedersi riconosciuti i titoli conseguiti (grazie all'equipollenza) o il percorso di studi intrapreso dai postulanti Fe.S.I.Os. già perfettamente in linea con gli standard europei ed internazionali rispetto ad altre tipologie didattiche presenti sul territorio nazionale.

La Legge Lorenzin non lascia spazio ad interpretazioni: sarà necessario un titolo universitario per l'esercizio della Professione di Osteopata. Qualifiche non universitarie non saranno più ammesse per il futuro; per il passato non saranno verosimilmente più sufficienti, ed a tal fine sarà probabilmente necessario integrare l'eventuale diploma con crediti formativi universitari per ottenere l'equipollenza attraverso la Legge 148/2002.

Le precisazioni dei paragrafi precedenti erano quanto mai doverose in un momento storico come quello attuale così delicato della nostra Professione così da scongiurare il rischio che altri semplifichino oltremodo la situazione legislativa o nascondano o sviino il significato della Legge, complicandone, in questo modo, la lettura ai non addetti ai lavori.

Il Consiglio Direttivo della Fe.S.I.Os.